Anno 1874. Roma - Giovedì, 1° Gennaio Num. 1.

GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

PARTE UFFICIALE

Relazione a S. M. *presentata dal Ministro dell'Interno, in udienza del 4 dicembre 1873, sul decreto che modifica l'organico del personale dell'Amministrazione centrale:*

Sire,

Soltanto l'esperienza poteva additare quali e quanti debbono essere gli impiegati in ciascuna delle tre categorie in cui il personale di questo Ministero fu ripartito col Regio decreto 20 giugno 1871, n. 323.

L'esperienza infatti ha dimostrato che se il numero degli impiegati, ai quali spettano la registrazione e la conservazione degli atti, è pari al bisogno, altrettanto non si può dire per gli impiegati di segreteria, mentre qualche esuberanza si riscontra in quelli addetti alla ragioneria.

Dall'esperienza fu inoltre provato essere soverchio, troppo vario e disparato il lavoro di talune Divisioni, ond'è naturale che l'opera dei capi sia grave e faticosa, ed ecceda quei limiti che non si possono sorpassare se la direzione dev'essere buona ed efficace. Basterà notare che per cento impiegati circa di segreteria si hanno non più di sette capi di divisione, pensare alla importanza delle attribuzioni del Ministero, confrontare la composizione degli ufficii in questa con quella degli uffici nelle altre Amministrazioni centrali, pur tacendo ogni altra ragione sulla convenienza di aumentare il numero delle Divisioni.

Quindi, non per far novità, ma unicamente per obbedire alle esigenze del servizio quali sono dimostrate dai fatti, occorre qualche modificazione nel ruolo stabilito col suddetto decreto, e nel riparto delle attribuzioni ministeriali.

Sarebbero adunque da ricostituire le due divisioni soppresse alcuni anni or sono: una per raccogliere gli affari di carattere generale alla intera amministrazione, e quelli particolari ora dispersi nei vari uffizi senza necessaria connessità ai rimanenti; l'altra per dare alla tutela della salute pubblica quell'ampiezza che il supremo suo interesse e la attuazione non lontana del Codice sanitario altamente richiedono. Così facendo, sopprimerebbesi l'Uffizio che staccato da ogni Divisione fu mestieri comporre per gli affari generali dopo la soppressione della omonima divisione, darebbesi notevole sollievo alle divisioni cui ora incombe troppo grave mole di attribuzioni; e diverrebbe possibile attendere con maggior cura a talune classi di affari o di studi, statistici principalmente, le quali, senza colpa di alcuno, sono ora quasi abbandonate.

Ed a sollievo delle divisioni, non che a rendere sempre più utile la istituzione della ragioneria, contribuirà poi anche il passaggio, che dalla variazione di alcuni gradi del ruolo sarà agevolato, di tutte le attribuzioni di contabilità alla ragioneria centrale, togliendole agli uffici amministrativi cui rimasero sin qui con evidente duplicazione di lavoro, e ritardo di provvedimenti.

Alcune altre innovazioni gioverebbe contemporaneamente introdurre nell'ordinamento del Ministero, la soppressione cioè dei sottosegretari di 3ª classe, e la istituzione degli ispettori anche pei servizi amministrativi. La prima è giustificata dall'utilità di rifornire il personale che studia e tratta gli affari di amministrazione, con impiegati i quali abbiano nelle Prefetture non per pochi, ma per parecchi anni, avuto opportunità di vedere come tali affari sorgano e si svolgano, come e per quali relazioni si intreccino, e si aiutino i vari servizi pubblici; la seconda si vuole per rafforzare la vigilanza del Ministero sul procedimento di tutti gli uffici che ne dipendono. Perocchè è cogli ispettori che le irregolarità più facilmente si scoprono; che le prove degli errori si raccolgono e convenientemente si apprezzano; che si ha notizia sicura del modo con cui ciascuno adempie al proprio dovere. È pure cogli ispettori che si ottiene uguaglianza di forme e di interpretazioni nell'applicazione delle leggi e dei regolamenti, che le buone consuetudini si diffondono e si tolgono le cattive.

Tutto ciò si farebbe senza alcun aumento di spesa, quantunque e per la diminuzione della terza classe dei sottosegretari e per l'accresciuto numero dei capi d'ufficio, abbia in generale a derivarne qualche vantaggio alle condizioni economiche degli impiegati.

Se conseguentemente piacerà a V. M. approvare il ruolo che mi reco ad onore presentarle, io ho fede che non poca nè transitoria sarà l'utilità di queste disposizioni.

Il N. 1744 (Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. Il ruolo normale del personale del Ministero dell'Interno è stabilito in conformità della tabella annessa al presente decreto che sarà d'ordine Nostro segnata dal Ministro proponente.

Art. 2. Questo decreto avrà effetto col giorno primo dell'anno prossimo venturo.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 4 dicembre 1873.

VITTORIO EMANUELE.

G. Cantelli.

Ruolo normale del personale del Ministero dell'Interno.

Numero degli stipendiati	GRADO	Classe	Stipendi individuali	Totale degli stipendi per classe	per grado	per categoria
1	Ministro	—	20,000	20,000	20,000	
1	Segretario generale	—	8,000	8,000	8,000	
1	Direttore generale	—	8,000	8,000	8,000	
3					36,000	36,000
	1ª Categoria.					
4	Direttori capi di divisione	1ª	6,000	24,000	49,000	
5	Idem	2ª	5,000	25,000		
2	Ispettori generali delle Carceri	1ª	6,000	12,000	22,000	
2	Idem	2ª	5,000	10,000		
1	Ispettore centrale delle Carceri	1ª	4,500	4,500	8,500	
1	Idem	2ª	4,000	4,000		
1	Ispettore centrale di amministrazione	1ª	4,500	4,500	8,500	
1	Idem	2ª	4,000	4,000		
8	Capi di sezione	1ª	4,500	36,000	76,000	
10	Idem	2ª	4,000	40,000		
20	Segretari	1ª	3,500	70,000	130,000	
20	Idem	2ª	3,000	60,000		
20	Sottosegretari	1ª	2,500	50,000	90,000	
20	Idem	2ª	2,000	40,000		
118					384,000	384,000
	2ª Categoria.					
1	Ragioniere capo	—	5,000	5,000	5,000	
1	Ragioniere capo di sezione	1ª	4,500	4,500	8,500	
1	Idem	2ª	4,000	4,000		
6	Ragionieri	1ª	3,500	21,000	70,000	
8	Idem	2ª	3,000	24,000		
10	Idem	3ª	2,500	25,000		
12	Computisti	1ª	2,000	24,000	42,000	
12	Idem	2ª	1,500	18,000		
1	Cassiere	—	4,000	4,000	4,000	
52					129,500	129,500
	3ª Categoria.					
1	Archivista capo	—	3,500	3,500	3,500	
3	Archivisti	1ª	3,000	9,000	44,500	
7	Idem	2ª	2,500	17,500		
9	Idem	3ª	2,000	18,000		
20	Ufficiali d'ordine	—	1,500	30,000	30,000	
40					78,000	78,000
1	Ufficiale postale	—	1,700	—	1,700	1,700
6	Capiuscieri	—	1,200	—	7,200	38,100
30	Uscieri	—	1,000	—	30,000	
1	Portinaio	—	900	—	900	
37					38,100	
	Sopra stipendio al capo ragioniere	—	—	—	—	1,000
	Assegno per gli scrivani giornalieri	—	—	—	—	19,846
					Totale generale L.	688,146

Roma, addì 4 dicembre 1873.

Visto d'ordine di Sua Maestà

Il Ministro dell'Interno: G. Cantelli.

Relazione a S. M. *presentata dal Ministro dell'Interno, in udienza del 23 dicembre 1873, sul decreto che modifica l'organico del personale dell'Amministrazione provinciale:*

Sire,

L'ordinamento del personale dell'Amministrazione provinciale, sancito da V. M. col decreto 20 giugno 1871, non ha potuto ancora completamente attuarsi.

La Camera dei deputati, nella seduta del 13 maggio 1872, votava un ordine del giorno accettato dal Ministro dell'Interno, per effetto del quale, diversamente da quanto disponeva l'articolo 26 di detto decreto, si mantenevano in ufficio, cogli stessi assegnamenti e con attribuzioni analoghe, quegli impiegati i quali non avevano voluto sottoporsi alla prova degli esami di ammissione, o non li avevano superati.

Dopo questo voto, l'attuazione del nuovo organico non era resa possibile, inquantochè gran parte degl'impiegati in servizio era sottratta alle disposizioni del citato decreto. Pur tuttavia volle tentarsene la prova, nella fiducia che, rendendo più facili gli esami di ammissione, potessero cessare le resistenze: ma lo scopo non fu intieramente raggiunto, e dopo ripetuti inviti agli esami, eseguita la classificazione nelle prime due categorie del nuovo organico degli impiegati che vi avevano diritto sia per titoli, sia al seguito degli esami, cui eransi sottoposti, venne a resultare, che a coprire i posti del ruolo mancavano 475 impiegati, dei quali 432 di 1ª categoria e 43 di seconda, mentre rimanevano fuori pianta 1120 impiegati, i quali o non si erano presentati agli esami o non ne avevano superata la prova.

Questo stato di cose, che nel concetto dell'ordine del giorno votato dalla Camera dei Deputati non doveva essere che precario, per dar tempo di discutere e votare la legge che era stata già presentata sullo stato degli impiegati, si era protratto di troppo, e con danni non lievi pel servizio e gravissimi pegl'impiegati stessi, tanto che prima cura del riferente quella si fu di avvisare al modo migliore per farlo prontamente cessare.

In questo concetto il riferente ebbe a considerare che l'applicazione dell'art. 26 del citato decreto, in forza del quale i 1120 impiegati rimasti fuori pianta avrebbero dovuto classificarsi nella 3ª categoria di ordine, era resa impossibile sia per l'impegno preso dal Ministro accettando l'ordine del giorno 13 maggio 1872, sia perchè il ruolo organico, limitando a 399 i posti di 3ª categoria, non dava modo di classificare i rimanenti 751 impiegati.

Occorreva adunque avvisare ad altri provvedimenti, i quali non potevano essere diversi dai seguenti:

O collocare a riposo quei 751 impiegati,

O formarne un ruolo speciale separato,

Od ascriverli alle diverse categorie del nuovo organico, a seconda della maggior loro capacità ed attitudine.

I primi due provvedimenti non apparvero nè opportuni nè convenienti.

Il collocamento a riposo sarebbe stato ingiusto verso impiegati i quali prestavano utili servizi, e dannoso alle finanze dello Stato, sulle quali si sarebbe dovuto far gravare un ragguardevole numero di pensioni, e più la spesa occorrente per gli stipendi dei nuovi impiegati, quali sarebbe stata necessità chiamare in servizio in luogo dei primi, e con minori garanzie di quelle che dessi offrivano.

Questo provvedimento inoltre non rispondeva ai voti ripetute volte espressi dalla Camera dei Deputati, la quale, mentre intendeva che il bilancio non fosse gravato di ulteriori aumenti, si era pronunziata però nel senso che si avesse riguardo anche ai giusti interessi degli impiegati stessi.

La formazione di un ruolo speciale di detti impiegati, destinato a cessare a seconda che i medesimi avessero abbandonato il servizio, o si fossero sottoposti alla prova degli esami, avrebbe perpetuata una situazione di cui la Camera ed il riferente calcolavano tutti i danni, nè giovava poi, come può sembrare, agli interessi degli impiegati già regolarmente ascritti nel nuovo ruolo.

La conservazione delle sei classi del ruolo antico dalle lire 1000 alle 2500 riguardo a detti impiegati, mentre il ruolo nuovo non ne aveva che tre da lire 1500 alle 2500 portava alla conseguenza di corrispondere in misura diversa impiegati che pur compivano gli stessi incarichi, locchè non era nè giusto nè equo.

Nè con questo provvedimento si sarebbero maggiormente tutelati gli interessi degli impiegati di nuovo ruolo. Infatti, per quanto possa sembrare che, occupando cogli impiegati rimasti fuori pianta i posti vacanti delle prime due categorie, vengano a rendersi meno facili le promozioni, in realtà ciò non avveniva, nè poteva verificarsi.

Fissato, coll'organico del 1871, il numero dei posti di ciascun grado e classe, non poteva tenersi in servizio un numero d'impiegati maggiore di quello stabilito.

Il numero mancante nel ruolo organico veniva rappresentato, come è stato fin qui, dagli impiegati rimasti fuori pianta, e quindi, come pel passato, anche colla formazione del ruolo speciale separato, gli impiegati di ruolo avrebbero trovato lo stesso ostacolo alle promozioni sperate.

Non restava pertanto che l'altro provvedimento, quello cioè di modificare l'organico del 1871 in guisa che potesse comprendere quel numero di impiegati, che la esperienza ha ormai dimostrato essere strettamente necessario al servizio della Amministrazione provinciale, locchè rendeva possibile anche la classificazione degli impiegati rimasti fuori pianta.

Verificati i veri e reali bisogni del servizio nelle provincie, e tenuto il debito conto delle richieste di aumento di personale che provengono da molte Prefetture, il riferente ha dovuto effettivamente riconoscere come il numero degli impiegati fissato dal ruolo del 1871 sia inferiore ai bisogni del servizio, sì che convenga aumentarlo nella misura che risulta dal ruolo allegato alla presente relazione.

L'aumento che si verifica in confronto del ruolo del 1871 non raggiunge però la cifra del ruolo precedente, ed offre invece il vantaggio di diminuire sensibilmente il numero degli impiegati, i quali, se si fosse completamente attuato quell'ordinamento, avrebbero dovuto collocarsi a riposo, per quanto la metà, e più, di essi, non avesse diritto a pensione.

Questo aumento si verifica nei gradi dei Consiglieri, Ragionieri, Computisti, Archivisti ed Uffiziali d'ordine, mentre invece si ha una diminuzione nel personale di segreteria.

Riguardo ai Consiglieri di 1ª e 2ª classe, diverse ed egualmente importanti sono le ragioni che ne han reso necessario l'aumento. Prima fra queste, la posizione dei segretari di 1ª classe del ruolo antico, ai quali, in ragione dello stipendio di cui eran provvisti, non poteva darsi grado inferiore a quello di consigliere, grado che avrebbero conseguito egualmente se fosse stato approvato il progetto di legge sullo stato degli impiegati, presentato dalla Commissione della Camera nella tornata del 17 febbraio 1873.

Il numero dei Consiglieri fissato coll'organico del 1871 era inferiore inoltre a quello portato dal regolamento 8 giugno 1865, per la esecuzione della legge comunale e provinciale.

Altra considerazione di grave momento indusse il riferente a portare un aumento al personale di questo grado, e quella si fu di preparare gli elementi per una radicale riforma che gli interessi del servizio reclamano.

Nell'ordinamento attuale le funzioni di consigliere delegato e di sottoprefetto sono affidate tanto ai Consiglieri e Sottoprefetti di 1ª, che di 2ª classe, ed anzi col sistema delle reggenze, che il riferente intende di abbandonare, si è giunti ad affidarle ai consiglieri di 3ª classe, ed ai segretari di 1ª classe collo stipendio di lire 2500. Apparirebbe invece più utile nell'interesse dell'Amministrazione che all'ufficio elevato di Consigliere delegato venissero chiamati solo quelli che han date le maggiori prove di capacità ed attitudine a dirigere gli affari di una provincia, facendo loro una posizione superiore a quella dei sottoprefetti e dei consiglieri. Collocati questi funzionari a fianco dei Prefetti, ed in condizione di dar prova della loro capacità supplendo ai Prefetti stessi nei casi di assenza o di impedimento, la loro nomina a capi di provincia sarebbe circondata dalle maggiori garanzie, e si eviterebbe il deplorato sistema di collocare i consiglieri in posizione ora di sottoprefetto, ora di consigliere delegato, per finire bene spesso col ritornarli alle funzioni di semplici consiglieri.

Così pei Sottoprefetti, i quali posti in una condizione inferiore a quella dei Consiglieri delegati, avrebbero però un grado superiore a quello dei consiglieri, e si addestrerebbero, benchè nel più ristretto campo di un circondario, alla direzione dei pubblici servizi. Tutti gli altri dovrebbero finalmente essere destinati come semplici consiglieri alle funzioni di capi di servizio nelle Prefetture.

Questo ordinamento, che si presenta più razionale, esigeva lunghi studi, che la ristrettezza del tempo non ha permessi, ma intanto ne sono in parte preparati gli elementi coll'aumento del numero dei consiglieri, e lo saranno maggiormente col proporre la promozione alle prime due classi di quel grado, di quei funzionari di 3ª classe che abbiano la maggior capacità per sostenere gli uffici di consigliere delegato e di sottoprefetto, lo che d'altronde è reclamato dalla necessità di far cessare il sistema delle reggenze.

Il numero dei ragionieri e computisti risultò egualmente inferiore ai bisogni del servizio di contabilità, non che di quello di controllo.

Nell'intendimento di collocare in ogni Prefettura un ragioniere a capo di tali servizi, si fissò col ruolo del 1871 il numero di 69 ragionieri, divisi in 4 classi, parificandosi così la importanza delle più piccole, con quella delle principali Prefetture. Ne avvenne però che le esigenze del servizio reclamarono in queste un numero maggiore di ragionieri, e poichè non poteva accrescersene il numero, si privarono dell'opera dei ragionieri, Prefetture importanti, fra le quali Palermo, Catania, Bologna, ecc., per accrescerne il numero alle altre.

Lo stesso è a dirsi dei computisti, archivisti ed uffiziali d'ordine. Riguardo a questi il riferente è ben lieto di poter proporre, senza soverchio aggravio del bilancio, la soppressione della 3ª classe collo stipendio infimo di L. 1000. Questo provvedimento corrisponde al consentimento universale, che stipendi sì limitati non sono ulteriormente compatibili colle più modeste necessità della vita, anche nei piccoli circondari, e se non ha potuto farsi eguale proposta rispetto agli stipendi di lire 1200 assegnati ai computisti di 3ª ed agli uffiziali d'ordine, giova sperare che in tempo non remoto anche questi stipendi siano soppressi, quando cioè colla ammissione di nuovi ed abili impiegati potrà diminuirsene il numero, non a scopo di economia male intesa, ma per rendere migliore la condizione degli altri.

Tali aumenti se importano una spesa maggiore di quella prevista coll'organico del 1871, non aggravano però il bilancio, oltre quanto risulta dallo Stato di prima previsione della spesa del Ministero dell'Interno per l'anno 1874, approvato già dal Parlamento, e sanzionato da V. M. Come il riferente annunziava già alla Camera dei deputati, a questa maggiore spesa si è potuto provvedere coi fondi stessi iscritti nel ca-

pitolo 10° del bilancio, trasportando alla lettera *A* del medesimo: 1° il fondo destinato per la graduale esecuzione del decreto 20 giugno 1871, fondo che non vi era più ragione di tenere separato da che con l'organico attuale quel decreto avrà piena esecuzione; 2° parte del fondo per l'aumento del decimo dello stipendio agl'impiegati, spesa che va a cessare in massima parte colle promozioni che si daranno agl'impiegati che godono di quell'assegno; 3° e finalmente parte del fondo a calcolo pei diurnisti, lo che era reso possibile dalla esuberanza che presentava quel fondo.

Soddisfatto così il voto della Camera, di non gravare il bilancio di aumenti ulteriori per la sistemazione del personale della Amministrazione provinciale, rimaneva il còmpito più arduo, di classificare gl'impiegati fuori pianta, col debito rispetto ai loro interessi morali ed economici, senza ledere i diritti acquisiti da coloro che sono già regolarmente ascritti alle categorie del nuovo organico, e senza prescindere da quelle garanzie di capacità che l'ordinamento del 1871 si era prefisso di conseguire.

Uniformandosi il riferente al sistema altre volte seguito, e che pur non fece mala prova, ha creduto potesse raggiungersi questo intento coll'affidare ad una Commissione appositamente nominata l'incarico di proporre la definitiva classificazione degl'impiegati stessi, tenuto conto dei loro titoli speciali, dei meriti, delle attitudini loro, e delle qualità del servizio che prestavano.

In quanto alla diversità delle classi del ruolo antico, e di quelle del ruolo del 1871 che si sono conservate, l'aumento del personale ha dato modo di conciliare gl'interessi degl'impiegati di ruolo, con quelli che vengono ad esservi ora ascritti.

Il lavoro della Commissione nominata, essendo compiuto, il riferente trovasi già in grado di presentare alla sanzione della M. V. l'unito schema di decreto, col quale, in ordine alle proposte della Commissione stessa, viene autorizzata la classificazione dei detti impiegati. Nel concetto però di modificare l'ordinamento del 1871 solo in quanto fosse necessario, e di non pregiudicare ai diritti di anzianità acquisiti da coloro che si uniformarono alle prescrizioni del medesimo, ed affinchè il benefizio non fosse esorbitante, ritenne necessario il riferente di prescrivere che i nuovi ammessi nelle categorie non dovessero prendervi posto che dal giorno della loro ascrizione, e così in rango inferiore a quelli che vi erano già ascritti, riservando loro il diritto di dar prova di capacità col mezzo dell'esame, qualora nelle promozioni di merito fossero preteriti.

Con tali provvedimenti il riferente si augura di aver corrisposto anche ai benevoli intendimenti della M. V., ed intanto gli gode di poter annunziare come per effetto di queste nuove disposizioni si farà luogo a circa 1500 promozioni di classe nelle diverse categorie del novello organico, al quale benefizio sono chiamati non solo tutti gl'impiegati di ruolo, quanto anche la massima parte di quelli rimasti fin qui in posizione anormale.

Il N. 1746 (Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto il Nostro decreto 20 giugno 1871, numero 323, Serie 2ª, col quale fu approvato il nuovo ordinamento del personale dell'Amministrazione provinciale;

Visti gli atti della Commissione nominata dal Nostro Ministro dell'Interno per proporre la classificazione degli impiegati di detta Amministrazione rimasti fuori pianta, in alcuna delle categorie del ruolo organico approvato col citato decreto;

Considerato esser necessario che si provveda a regolare la condizione di quegl'impiegati dell'Amministrazione provinciale, i quali non poterono ancora essere classificati nelle categorie stabilite col decreto predetto;

Considerato che per ciò riesce indispensabile modificare il ruolo organico approvato collo stesso decreto in guisa che gl'impiegati suddetti possano prender posto nel medesimo, col debito riguardo alla capacità loro, ed ai diritti già acquisiti da altri;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. Gl'impiegati dell'Amministrazione provinciale non ancora classificati nelle categorie del ruolo organico approvato col R. decreto 20 giugno 1871, potranno essere ascritti respettivamente ad alcuna delle categorie stesse, o per titoli di precedente carriera, o per merito, a seconda delle proposte della Commissione speciale nominata dal Nostro Ministro dell'Interno.

Art. 2. I predetti impiegati prenderanno posto nelle categorie respettive in ragione dello stipendio dal quale ora godono, dopo gl'impiegati che già vi furono ascritti in esecuzione del R. decreto predetto.

Art. 3. I segretari di ruolo antico i quali saranno ascritti alla prima categoria potranno essere promossi per merito, e se fossero preteriti nelle promozioni avranno facoltà di concorrere alle medesime per esame.

Art. 4. Il ruolo organico del personale dell'Amministrazione provinciale è modificato in conformità della tabella annessa, che sarà d'ordine Nostro firmata dal Ministro dell'Interno.

Art. 5. Il presente decreto avrà effetto a partire dal giorno primo del mese di gennaio prossimo.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 23 dicembre 1873.

VITTORIO EMANUELE.

G. CANTELLI.

RUOLO ORGANICO del personale dell'Amministrazione provinciale *approvato con R. decreto 23 dicembre 1873.*

GRADO	Classe	Numero dei posti	STIPENDI individuali	IMPORTO per classe	IMPORTO totale per categoria
Impiegati di 1ª categoria.					
Prefetti	1ª	12	12,000	156,000	
Id.	2ª	23	10,000	230,000	
Id.	3ª	33	9,000	297,000	
Consiglieri e Sottoprefetti	1ª	170	5,000	850,000	
Idem	2ª	170	4,000	680,000	
Consiglieri e Commissari distrettuali	3ª	170	3,000	510,000	
Segretari	1ª	250	2,500	625,000	
Id.	2ª	250	2,000	500,000	
Sottosegretari	—	250	1,500	375,000	
		1329		4,223,000	4,223,000
Impiegati di 2ª categoria.					
Ragionieri	1ª	27	4,000	108,000	
Id.	2ª	27	3,500	94,500	
Id.	3ª	27	3,000	81,000	
Id.	4ª	28	2,500	70,000	
Computisti	1ª	144	2,000	288,000	
Id.	2ª	144	1,500	216,000	
Id.	3ª	144	1,200	172,800	
		541		1,030,300	1,030,300
Impiegati di 3ª categoria.					
Archivisti	1ª	10	3,500	35,000	
Id.	2ª	20	3,000	60,000	
Id.	3ª	25	2,500	62,500	
Id.	4ª	30	2,000	60,000	
Ufficiali d'ordine	1ª	204	1,500	306,000	
Id.	2ª	204	1,200	244,800	
		493		768,300	768,300
				Totale L.	6,021,600

RIEPILOGO.

1329	Impiegati di 1ª categoria		L.	4,223,000
541	Id.	2ª id.	»	1,030,300
493	Id.	3ª id.	»	768,300
2363		Totale	L.	6,021,600

Roma, 23 dicembre 1873.

Visto d'ordine di Sua Maestà

Il Ministro dell'Interno: G. CANTELLI.

Il N. 1741 (Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Vista la deliberazione della Giunta e la deliberazione del Consiglio comunale di Vetralla (Roma) del 25 gennaio 1872 colla quale si chiedono al Governo gli opportuni provvedimenti per assicurare il patrimonio ed un regolare andamento dello Istituto esistente in quel comune per l'istruzione ed educazione della gioventù;

Vista la relazione dell'ispettore degli studii del 12 settembre 1873 nella quale si conferma la necessità di questi provvedimenti, trovandosi attualmente chiuso l'Istituto medesimo, sciolta la Deputazione direttrice ed amministrativa, e tenuta provvisoriamente l'amministrazione dei beni dal vicario capitolare di Viterbo;

Sentito il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. È riconosciuto come Ente morale ed Istituto di Pubblica Istruzione l'Istituto eretto per la pubblica istruzione ed educazione della gioventù del comune di Vetralla col rescritto del 20 maggio 1824.

Art. 2. La Giunta municipale di Vetralla è incaricata di ripetere ed ottenere il rilascio dei beni dell'Istituto dai detentori degli stessi a qualsiasi titolo, nonchè il conto dei frutti e la consegna dei titoli e documenti riguardanti l'Istituto medesimo, redigendo di tutto esatto inventario.

Art. 3. Per la direzione ed amministrazione dell'Istituto e pel suo ordinamento scolastico sarà provveduto con altro decreto dopo che sarà accertata la consistenza e la rendita del suo patrimonio.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 4 dicembre 1873.

VITTORIO EMANUELE.

A. SCIALOJA.

DISPOSIZIONI *avvenute nel personale di stato maggiore generale ed aggregati della R. Marina:*

Con RR. decreti 11 dicembre 1873:

S. A. R. il Principe Tommaso di Savoja, Duca di Genova, guardia marina nello stato maggior generale della R. Marina, promosso al grado di sottotenente di vascello nello stato maggiore stesso a far tempo dal 1° gennaio 1874;

Rapallo Giuseppe, sottotenente di vascello nello stato maggiore generale della R. Marina in riforma, concessogli il grado di luogotenente di vascello di 2ª classe;

Crispo-Brandis Giovanni, medico di corvetta di 1ª classe nel Corpo sanitario militare marittimo, accettata la volontaria dimissione dal R. servizio dal 16 dicembre 1873;

Ferroni cav. Luigi, quartier mastro del 3° dipartimento marittimo, concessogli il secondo aumento paga di L. 250 annue stabilito pel suo grado a decorrere dal 1° gennaio 1874.

Con R. decreto 14 dicembre 1873:

De Amezaga cav. Carlo, luogotenente di vascello di 1ª classe nello stato maggiore generale della R. Marina, promosso al grado di capitano di fregata di 2ª classe *a scelta* nello stato maggiore stesso a decorrere dal 1° gennaio 1874.

DISPOSIZIONI *fatte nel personale dell'Archivio notarile di Napoli, con decreti Ministeriali 5 dicembre 1873:*

Tavassi Gennaro, ufficiale di 2ª classe, secondo rango, promosso al primo rango della seconda classe;

Del Deo Alessandro, ufficiale di terza classe, primo rango, promosso alla seconda classe, secondo rango;

Ranieri-Tenti Donato Maria, ufficiale di terza classe, secondo rango, promosso al primo rango della terza classe;

Assanti Domenico, ufficiale soprannumero di primo rango, promosso al posto di ufficiale di terza classe, secondo rango;

Piscopo Tommaso, ufficiale soprannumero di secondo rango, promosso al primo rango;

Lombardi Giacinto, id. id.;

Bartolomucci Vincenzo, ufficiale soprannumero di terzo rango, promosso al secondo rango;

Napolitani Domenico, id., id.

DISPOSIZIONI *fatte nel personale giudiziario:*

Con decreti del 20 novembre 1873:

Mulas Dalogu Pietro Maria, pretore nel mandamento di Ploaghe, dispensato da ulteriore servizio in seguito a sua domanda;

Graziani Giovanni Battista, vicepretore nel mandamento di Bardolino, id.

Con decreto del 23 novembre 1873:

Marcellini Giuseppe, vicepretore nel 1° mandamento di Ancona, dispensato da ulteriore servizio in seguito a sua domanda.

Con decreti del 27 novembre 1873:

Rovere Giovanni Maria, pretore nel mandamento di Sommariva-Bosco, tramutato al mandamento di Fossano;

Nicolone Filippo, id. Trino, id. Sommariva-Bosco;

Teisa Gio. Giuseppe, id. Bagnasco, id. Trino;

Rinaldo Luigi, uditore e vicepretore nella pretura urbana di Venezia, nominato pretore nel mandamento di Bagnasco;

Savini Giovanni, pretore nel mandamento di Barge, tramutato nel mandamento di Saluzzo;

Gola Agostino, id. Pancalieri, id. Barge;

Montalti Gustavo, id. San Damiano Macra, id. Pancalieri;

Lombardi Francesco, id. Prazzo, id. San Damiano Macra;

Caire Pier Luigi, avvocato, nominato pretore nel mandamento di Prazzo;

Ribotti Giovanni, pretore nel mandamento di Locana, tramutato al mandamento di Diano d'Alba;

Ravignani Lodovico, id. Diano d'Alba, id. Locana;

Ziveri Alberto, id. Sassuolo (Modena), id. Luserna;

Garnier Giuseppe, uditore e vicepretore nel mandamento di Susa, id. Condove;

Fiecchi Pietro, pretore nel mandamento di Pamparato, id. Priero;

Salvagni Antonio, uditore e vicepretore nella pretura urbana di Torino, id. Pamparato;

Melegari Domenico, pretore nel mandamento di Revere, id. Demonte;

Carrara Francesco, id. Fiano, id. Revere;

Dabbene Giuseppe, id. Racconigi, id. Bra;

Giordano Giovanni, id. Bra, id. Racconigi;

Loredan Pietro, uditore e vicepretore nel mandamento di Oderzo, collocato in aspettativa per motivi di famiglia per mesi sei;

Selmo Giacomo, nominato vicepretore nel mandamento di Arzignano;

Nicotra Pasquale, pretore nel mandamento di Caltabellotta, sospeso dall'esercizio delle proprie funzioni per tempo indeterminato;

Dal-Forno Federico, id. Castellabate, tramutato al mandamento di Capizzi;

De Sanctis Francesco, id. Vietri di Potenza, id. Castellabate;

Morelli Bruto, id. Genzano (Potenza), id. Vietri di Potenza;

Mazzotti Giacinto, id. Tursi, id. Genzano (Potenza);

Ferrari Sebastiano, id. Corleto, collocato in aspettativa per comprovati motivi di salute per quattro mesi;

Califano Giuseppe, id. Saponara, tramutato al mandamento di Corleto;

Azaria Tobia, id. Bella, id. S. Chirico Raparo;

Coviello Domenico, id. S. Chirico Raparo, id. Bella;

Apostoli Giovanni, id. Civitella Roveto, id. Pordenone;

Dolfin Leonardo, id. Mel, id. Montagnana;

Agostini Giuseppe, id. Solarussa, id. Mel;

Poerio Francesco, id. Gasperina, id. Cortale;

Farina Alfonso, id. Agerola, id. Teora;

Barba Giovanni, id. Teora, dispensato da ulteriore servizio.

Con decreti del 30 novembre 1873:

Cammarota Francesco, vicepretore nel mandamento di Salemi, dispensato da ulteriore servizio in seguito a sua domanda;

Fiorito Carlo, id. Fossano, id.;

Lattanzi Giuseppe, pretore nel mandamento di Montefiascone, tramutato al mandamento di Tivoli;

Locatelli Domenico, id. Sezze, id. Montefiascone;

Natili Arcangelo, id. Arena, id. Sezze;

Lo-Presti Baldassare, notaio, nominato vicepretore nel mandamento di Salemi.

Con decreti del 4 dicembre 1873:

Agostini Giuseppe, pretore nel mandamento di Mel, tramutato al mandamento di Auronzo;

Varola Cesare, id. Auronzo, id. Mel.;

Montalbano Pellegrino, nominato vicepretore nel mandamento di Caltabellotta;

Gaffini Giacomo, vicepretore nel mandamento di Viù, dispensato da ulteriore servizio.

Con decreti del 7 dicembre 1873:

Pedron Francesco, pretore nel mandamento di Riesi, tramutato al mandamento di Solarussa;

Ferrara Giuseppe, avvocato, nominato pretore nel mandamento di Siculiana;

Averna Pietro, nominato vicepretore nel mandamento di Girgenti;

Coniglio Vincenzo, id.;

D'Ascanio Adele, pretore nel mandamento di Sessa Aurunca, tramutato al mandamento di Gaeta;

Mannelli Antonio, id. Gaeta, id. Sessa Aurunca;

Costantino Giovanni, id. mandamento Porto in Napoli, id. mandamento Stella in Napoli;

Monetti Salvatore, id. Stella id., id. Porto id.;

Scorciarini Raffaele, già pretore nel mandamento di Caggiano sospeso dall'esercizio delle sue funzioni, richiamato in attività di servizio nel mandamento di Agerola;

Pagliuzzi Filiberto, id. Santo Stefano Belbo collocato in aspettativa per motivi di salute, confermato nell'aspettativa pei motivi medesimi e per altri sei mesi;

Cipolla Antonino, vicepretore nel mandamento di Terranova di Sicilia, dispensato da ulteriore servizio;

Cecchetti Giuseppe, id. Narni, id.;

Biondi Michele, id. Girgenti, id. in seguito a sua domanda.

Con decreti dell'11 dicembre 1873:

Gernia Carlo, vicepretore nel mandamento Moncenisio di Torino, nominato pretore nel mandamento di Fiano;

Striani Alfonso, pretore nel mandamento di Capracotta, tramutato nel mandamento di Capaccio;

De Scelleri Gaetano, id. Capaccio, id. Capracotta;

Castaldo Gennaro, nominato vicepretore nel mandamento di Contursi;

Norelli Bruto, pretore nel mandamento di Genzano (Potenza), tramutato al mandamento di Vietri di Potenza.

Con decreti del 14 dicembre 1873:

Nardi-Dei Luigi, pretore nel 1° mandamento di Perugia, tramutato al mandamento di Frascati;

Rampini-Boncori Giovanni Battista, id. Orte, id. 1° di Perugia;

Ferrantini Cosimo, id. Toscanella, id. mandamento di Civitavecchia;

Caneva-Zanini Cesare, id. Traona, in seguito a sua domanda e per comprovati motivi di salute collocato in aspettativa per mesi tre;

Cavanna Stefano, id. San Giorgio Lomellina, tramutato al mandamento di Dongo;

Carpani Federico, id. Dongo, id. Traona;

Pedron Francesco, id. Solarussa, id. S. Giorgio Lomellina;

Vacchelli Pietro, uditore e vicepretore nel mandamento di Casatisma (Voghera), nominato pretore nel mandamento di Rionero;

Tasca Manfredo, uditore applicato all'ufficio del procuratore generale in Brescia, id. San Mauro Castelverde.

MINISTERO DELLE FINANZE

Le Direzioni e le Amministrazioni di giornali, riviste e pubblicazioni periodiche, sono prevenute che il Ministero delle Finanze non riconoscerà pel 1874, che quelle associazioni, le quali sieno state ufficialmente ed espressamente domandate, e non s'intenderà obbligato a respingere i giornali che venissero senza richiesta inviati al Ministero nel corso dell'anno medesimo.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

Avviso di concorso.

È vacante nel R. Istituto di belle arti di Firenze il posto di professore di geometria, prospettiva ed architettura, retribuito coll'annuo stipendio di lire duemila quattrocento, oltre all'assegno di lire mille per l'insegnamento complementare del terzo anno non obbligatorio, ed alla partecipazione ai quattro decimi delle retribuzioni pagate dagli scolari. S'invita perciò chi desidera quel posto a presentare a questo Ministero, non più tardi del 20 del prossimo mese di gennaio, la sua domanda in carta bollata da lire una, corredata da titoli e da disegni di propria mano, comprovanti la sua capacità a quell'insegnamento.

Il vincitore del concorso sarà eletto professore, giusta lo statuto, per un biennio, scorso il quale, dando buona prova di sè, sarà confermato professore stabile.

Roma, addì 30 dicembre 1873.

Il ff. di Segretario Generale

REZASCO.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(2ª pubblicazione)

Con atto di notorietà è stato dimostrato che la rendita di lire 5, iscritta presso l'abolita Direzione del Debito Pubblico in Napoli al numero 151847, in favore di Terracciano Giuseppe fu Marco, domiciliato in Napoli, si appartenga invece a Terracciano Giuseppa fu Marco, nubile, ivi domiciliata, per essere l'identica persona.

Si diffida chiunque potesse aver diritto a tale rendita, che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, e non intervenendo alcuna opposizione, si passerà alla rettifica e tramutamento.

Firenze, li 8 dicembre 1873.

L'Ispettore Generale

CIAMPOLILLO.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(2ª pubblicazione)

Si è chiesto alla Direzione Generale del Debito Pubblico il tramutamento della rendita di lire 40 inscritta sotto il numero 152009 a nome di Zaccaro Antonio fu Aniello, giustificandosi la identità di esso titolare col signor Giacco Antonio fu Aniello.

Si diffida chiunque possa avere interesse su detta rendita, che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso e non sollevandosi opposizioni, si darà corso alla domanda di tramutamento.

Firenze, 14 novembre 1873.

L'Ispettore Generale

CIAMPOLILLO.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(2ª pubblicazione)

Si è chiesta la rettifica della intestazione della seguente rendita inscritta al consolidato 5 0/0 presso la cessata Direzione del Debito Pubblico di Napoli.

N. 57789, Paolizzi Emiddio fu Nicola, domiciliato in Napoli, per L. 45, allegandosi l'identità della sopranominata persona con quella di Paolizzi Emiddia fu Nicola.

Si diffida chiunque possa avervi interesse a tale rendita, che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, non intervenendo opposizioni di sorta, verrà eseguita la chiesta rettifica.

Firenze, 19 novembre 1873.

L'Ispettore Generale

CIAMPOLILLO.

PARTE NON UFFICIALE

NOTIZIE VARIE

Regia Deputazione di storia patria per le provincie di Romagna.

Tornata I, 23 novembre 1873.

Il presidente conte Gozzadini riprende, dal punto a cui l'avea lasciata nella tornata del 22 giugno decorso, la lettura dei suoi studi intorno le torri gentilizie di Bologna e le famiglie che le possedettero.

Gli *Uguccioni* o d'Uguzzone, nobili, di parte ghibellina, diramati dai Guarini, ebbero consoli nel secolo XII, fuorusciti nella cacciata di lor parte su la fine del secolo XIII; dettero anziani dal 1272 al 1363: ultimo di loro, un Pietro, sedeva al 1387 nel Consiglio dei 600. Le lor case con torre stendevansi insieme a quelle dei Guarini lungo via Cavaliera: la torre nel 1271 era da Ugolino Uguzzoni assegnata a suo figlio, e quella e insieme le case degli Uguzzoni e dei Guarini erano del 1367 passate in proprietà dei Ludovisi. Il ch. dissertatore descrive minutamente gli avanzi, mirabili pel carattere architettonico medioevale, che di quelle case rimin-

geno allo sbocco dell'archivolto che da via Cavaliera mette in via Mandria e nell'Inferno.

I *Vataliani* ebbero un crociato. Guelfi, giurarono la pace con la parte avversa; e, quando ciò avvenne, sedeva nel magistrato dei Sapienti un de' loro, Parte Vataliani, che anche fu deputato a reggere come capitano più castella del Comune ed a sorvegliare la demolizione della cinta antica. Nel 1376, Pietro espugnava per il Comune il castello di Monzuno contro il capitano che lo tenea: nel 1363, Giacomo fu l'ultimo anziano della famiglia: l'ultimo ricordato è Paolo, ambasciatore al papa nel 1412. Da un atto di divisione del 1281 tra vari individui della famiglia apparisce, che le case e la torre dei Vataliani erano presso il Broilo e la casa di Alberto Asinelli: si sa poi che la casa dell'Asinelli e quelle dei Vataliani furono atterrate nel 1288 per isolare le torri Garisenda e Asinella e farvi attorno un piazzale. Da ciò e dalla posizione del Broilo, vicolo di cui rimane un piccol tratto presso la chiesa di San Bartolomeo, risulta che le case e torri dei Vataliani erano a destra sul principio di via S. Vitale, che allora prolungavasi di più verso la Garisenda.

Gli *Zovenzoni* cominciano ad apparire in un atto pubblico del 1164: guelfi, combatterono nel 1254 i Tettalasini, e di nuovo nel 1274 collegati ai Bazilieri, ai Pepoli, ai Calamatoni combatterono i Tettalasini, Arienti e Pizzigotti: votarono con parte geremea per infirmare lo Statuto, e con quella giurarono la pace alla parte avversa: furono citati nel 1280 dal conte della Romagna, nel 1313 da Enrico VII, nel 1350 dall'Oleggio; banditi nel 1303 per favoreggiatori d'Azzo d'Este, nel 1305 per l'incendio e il sacco delle case de' ghibellini: richiamati sei anni appresso, furono nel 1336 ribanditi tutti, dai sette ai settanta anni, per tumulti. Entrarono 62 volte fra gli anziani. Buongiovanni fu nel 1293 ambasciatore al conte di Romagna per impetrare la demolizione del castello di Codronco. Nel 1320 Biancolino fu spedito contro Rodolfino Soldadieri che si era afforzato nel castello di Triforce con altri banditi; e gli vinse e finì: nel 1335 a simile spedizione fu chiamato Rubaconte Zovenzone contro un Montecuccolo e un conte da Panico; ma questi si ritrassero alla montagna. Un altro Zovenzoni, Michele, cadde combattendo nel 1321 in aiuto dei vercellesi contro Matteo Visconti. L'ultimo ricordato di questa famiglia è un Giovanni, che nel 1360 accompagnava il rettore di Bologna nella Marca a richiedere il card. Albornoz di aiuto contro Bernabò Visconti che saccheggiava il contado. Gli Zovenzoni ebbero nel secolo XIII casa con torre in Strada Maggiore su l'angolo di via dei Vitali, che il ch. espositore deduce da documenti esser quella segnata ora del n. 240. Da altri documenti egli ricava che altra casa e torre possedettero i Zovenzoni pure al secolo XIII in via Castiglione nella parrocchia di Santa Maria di Porta Ravennate, e che questa sorgesse ove poi il palazzo Pepoli merlato. Un'altra casa con torre, che non era più che un torrazzo con due botteghe nel 1185, quando gli Zovenzoni lo affittavano per 40 lire annue e nell'anno seguente vendevano per 815 lire, sorgeva accanto alla chiesa di Santa Maria degli Accarisi, la quale era in via Drapperie al canto della Pescheria, e, come cotesta chiesa è ora la casa di n. 1147, così la casa turrita dei Zovenzoni sarà quella segnata di n. 1146.

Giosuè Carducci segr.

— Da alcuni giorni, scrive l'*Indépendance Belge* del 25 dicembre, nelle vie di Liegi circolano alcuni mercanti con delle piccole carrette piene di palle di *terra-carbone-soda* composte secondo il processo che fu testè scoperto. Questo nuovo combustibile è venduto a prezzi convenientissimi, vale a dire a meno della metà del prezzo del carbone comune e del carbon fossile, e quanti lo adoperano se ne trovano soddisfattissimi. A provare vieppiù l'utilità pratica di questo nuovo combustibile che tutti possono agevolmente preparare, non sarà inutile il dire ch'esso provocò un ribasso sui prezzi dei carboni, che i possessori delle miniere carbonifere dei dintorni di Charleroi hanno già ridotti alquanto i prezzi del loro carbon fossile, e che il loro esempio sarà di certo seguito anche dagli altri esercenti di terreni carboniferi.

— Scrivono da Versailles al *Nord* del 25 che, la Commissione d'inchiesta sulla situazione dell'industria carbonifera fu informata dalla prefettura del Nord che il prezzo del carbone continua a ribassare. Tanto nel dipartimento del Nord, quanto in quello del Passo di Calais, il carbone lo si vende ora da 2 franchi e 40 a 2 franchi e 50 l'ettolitro, cioè a due franchi meno di alcuni mesi fa. I documenti raccolti dal ministero dei lavori pubblici e comunicati alla Commissione anzidetta constatano che, la produzione carbonifera in Francia, la quale fu di 13,400,000 tonnellate nel 1869, nel 1872 salì a 15,300,000 tonnellate; ma, siccome la Francia consuma annualmente 22 milioni di tonnellate di carbon fossile, è giocoforza ch'essa ne comperi sette milioni negli Stati vicini, cioè 4 milioni nel Belgio, 2 in Inghilterra ed uno in Germania.

— Nel *Journal Officiel* del 27 dicembre leggesi che, da una importante pubblicazione stata fatta di recente dal direttore di statistica municipale a Berlino si apprende come, in seguito all'eccessivo aumento delle pigioni e ad altre cause, in quella capitale, gli sgomberi presero ultimamente delle proporzioni spaventevoli, e ciò è tanto vero che, da 38 a 57 famiglie su cento cambiano annualmente di abitazione.

— Ecco, secondo i giornali tedeschi, a qual numero ammontano gli studenti inscritti nelle tre Università della Baviera per il semestre invernale del 1873-1874:

A Monaco, vi sono 1143 studenti, dei quali 906 indigeni e 237 non bavaresi; a Wurzburgo 862, cioè: 364 indigeni e 498 non bavaresi; ad Erlangen, 445, vale a dire 285 indigeni e 160 non bavaresi.

— Fra le sostanze antisettiche atte a conservare il latte primeggiano il silicato e l'acetato di soda, nonchè il borace, ma, secondo il *Monthly-Report* di Washington il silicato di soda merita la preferenza perchè il latte trattato con una soluzione d'acqua che contenga 1[25 di silicato, potrà conservarsi dolce e buonissimo per cinque o sei giorni, e quando vi si tolga la crema, darà un liquido alcalino. Il metodo per conservare il latte è semplicissimo, poichè basta aggiungere a quattro galloni di latte un quarto d'acqua, nella quale siasi sciolta un'oncia di silicato di soda.

— L'*Echo de l'Est* annunzia che, in quel dipartimento, si è testè manifestata una epidemia carbonchiosa nel pollame. I polli che ne sono colpiti hanno nera la lingua, nero l'interno del becco, nere le estremità delle zampe e muoiono subitaneamente come se fossero fulminati.

— Il *Volkszeitung* di Berlino scrive che, nella Alta Franconia e nei vicini distretti prussiani, si è di recente costituita una nuova setta religiosa, che nomasi dei *Liberi fratelli in Gesù Cristo*, i cui membri sono quasi tutti dai poveri contadini, e le cui tendenze pare siano molto austere, poichè considera il riso come un peccato.

— La *Gazzetta della Germania del Nord* annunzia che, il signor Gerhard Rohlf, conosciutissimo per le sue molte esplorazioni in Africa, il 18 dicembre partì da Siout alla volta del deserto con una carovana di 100 cavalli. Anzitutto, egli rivolgerà i suoi passi verso le oasi di Farafreh e di Dak-Hel.

— Alla *Gazzetta di Augusta* scrivono da Darmstad che il 23 dicembre 1873 alle ore 2 e minuti del mattino, in tutti i dintorni dell'antico vulcano spento Otzberg-Rokberg, fu avvertita una violenta scossa di terremoto ondulatorio, che fu accompagnata da una forte detonazione.

— Il *Times* ha da Lisbona in data del 27 dicembre che, nell'isola di Madera si è manifestata una epizoozia, che colpì tutti quanti gli animali che furono comperati nell'isola per la spedizione inglese della Costa d'Oro.

— In America, scrive il *Journal Officiel*, pare che gli ecclesiastici godano di una notevole longevità poichè, per 2500 ecclesiastici protestanti, la durata media della vita fu di 66 anni. Infatti, di quei 2500 ecclesiastici, 60 avevano da 90 a 103 anni; uno su sette da 88 a 90 anni; uno su quaranta arrivò ai 90 anni; più della metà furono sessagenari, moltissimi i settuagenari, e 52 soltanto morirono prima di avere 40 anni.

— Leggiamo nella *Patrie* del 26 che, il rinoceronte del giardino zoologico di Londra è morto vittima della nebbia mefitica, la quale durò parecchi giorni in quella metropoli, e che un ippopotamo fu salvato con il fargli bere della birra.

— Dall'*Adige* del 27 si annunzia che, la mattina del 25 dicembre anche a Verona fu avvertita una scossa di terremoto.

— All'*Osservatore Triestino* del 24 dicembre scrivono da Yokohama (Giappone), che il vapore russo *Nicolai* naufragò ultimamente, e che ne furono venduti, lo scafo per 3200 e la macchina e le provvisioni per 4000 lire sterline.

— Scrivono da Londra all'*Oss. Triestino* che, in Inghilterra, l'importazione della carne di Australia conservata crebbe notevolmente negli ultimi anni, e che l'importazione di carne fresca, salata od altrimenti conservata, che nel 1869 fu di quintali 1,988,890, nel 1872 salì a 2,851,485 quintali.

— Nel *Journal de Genève* del 27 si annunzia che, il Consiglio scolastico della città di Zurigo deliberò di proporre all'Assemblea scolastica degli abitanti di portare a 2500 franchi il minimo dello stipendio annuo degli istitutori delle scuole primarie, ed a 3000 franchi quello degli istitutori incaricati dell'insegnamento secondario.

DIARIO

Da Berlino si annunzia, sotto la data del 19 dicembre, che il ministro dell'interno ha di già comunicato alla Camera dei deputati il progetto di legge sull'ordinamento provinciale. Quanto alla Corte suprema del contenzioso amministrativo, il ministero di Stato rinviò il relativo progetto di legge ad una Commissione composta dei delegati di tutti i ministeri. Già sono cominciate le deliberazioni, e il progetto sarà pronto alla ripresa delle sedute parlamentari.

Secondo un telegramma della *Neue Freie Presse* il governo di Danimarca avrebbe consegnato alla Prussia gli archivi dello Schleswig-Holstein, i quali probabilmente saranno custoditi a Kiel.

La Camera ungarica dei Magnati, nella seduta del 29 dicembre, ha approvato il bilancio dopo una discussione che durò cinque ore.

Il *Journal Officiel* annunzia che il maresciallo Mac-Mahon ha ricevuta una lettera colla quale S. M. il re di Portogallo lo ringrazia di avere accettata la qualità di arbitro nella questione nata tra il Portogallo e la Gran Bretagna per il possesso di un territorio situato nella baja di Laurenção-Marquez.

Il *Journal des Débats*, dopo aver rammentato che questo arbitrato era stato conferito al signor Thiers e che il maresciallo Mac-Mahon lo trovò nella eredità del suo predecessore, soggiunge:

« Per piccolo che sia il litigio si deve felicitarsi di vedere due governi le cui forze sono tanto sproporzionate ricorrere di comune accordo al giudizio d'una potenza amica. Sta bene che questi esempi si moltiplichino per onore dell'umanità. Senza dubbio potrà sempre sorgere fra nazioni rivali o nemiche una di quelle formidabili questioni che non si sciolgono che col ferro. La pace universale e perpetua è ancora una chimera. Ma non bisogna adoprarsi meno per farne una realtà. La calorosa accoglienza ricevuta, or son pochi giorni, a Parigi da uno dei più celebri fautori dell'arbitrato internazionale, il signor Enrico Richard, fa fede della simpatia che le idee pacifiche incontrano presso tutti gli uomini saggi ed illuminati. »

La notizia dell'improvviso imbarco delle truppe spagnuole del Nord (comandate dal generale Moriones), nell'istante in cui si disponevano a fare un colpo decisivo, a penetrare, cioè, dentro il fomite stesso della insurrezione, pare che abbia fatto una assai poco lieta impressione a Madrid. In quest'ultima città si parla nuovamente di conferire al maresciallo Serrano il comando di quelle truppe.

Le Cortes debbono radunarsi nei primi giorni di gennaio; frattanto tra il signor Castelar e il signor Salmeron, presidente delle Cortes, sorsero alcuni dissensi che, qualora non cessassero, potrebbero favorire i maneggi degli intransigenti. Parecchi amici comuni, che appartengono alla maggioranza, procurano di dissipare queste divergenze, le quali riguardano più questioni personali anzichè di principii. Il signor Castelar vorrebbe, dicesi, raccogliere intorno al governo tutti i liberali di qualunque opinione. Il signor Salmeron giudica che una soverchia generosità darebbe la repubblica in mano agli alfonsisti.

Nel *Pensamiento Espanol* leggesi una corrispondenza da Mogador, che dà alcune informazioni sui disordini succeduti nell'Impero del Marocco nel mese di novembre e che un dispaccio annunziò esser finiti.

Il corrispondente assicura che le turbolenze deplorate non hanno alcuna relazione colla questione dinastica e coll'avvenimento al trono di Muley-Hassar, ma provengono dai contadini, che, malcontenti dei loro governatori, approfittano della debolezza del potere centrale e si fanno giustizia colle proprie mani.

Anche a Mogador, il 4 novembre, ci fu una guerra in regola dei paesani della provincia di Japa, i quali reclamavano quattro dei loro governatori, che si erano rifugiati in quella città. Il governatore di Mogador rifiutò di aderire alla intimazione dei paesani di Japa, i quali bloccarono la città, impedirono il passaggio dei viveri e ruppero l'acquedotto che provvede l'acqua potabile. Non sforzarono le mura soltanto per mancanza dei mezzi necessari. Quelli di Mogador uccisero 4 uomini, ne ferirono parecchi, ed ebbero pure 4 feriti dalla propria parte.

La lotta durò fino al giorno 9; si conchiuse la pace col perdono che fu conceduto agli insorti e col sacrifizio d'un toro a *Sidi Migidul*, famoso santuario vicino a Mogador.

Sebbene non fosse facile agli insorti di prendere la piazza, è impossibile, scrive il corrispondente del giornale spagnuolo, dare un'idea dello spavento che dominava gli abitanti e specialmente gli ebrei, i quali pel timore di saccheggio imbarcarono i loro gioielli ed oggetti preziosi. Anche gli europei presero delle precauzioni e il viceconsole di Spagna consigliò ai suoi nazionali di presentare alla cancelleria del Consolato l'inventario dei loro beni, affine di poter più tardi, in caso di perdita totale o parziale, presentare dei reclami fondati al governo del sultano.

Un dispaccio da Gibilterra, 18 dicembre, recò notizia della lotta del nuovo sultano contro un pretendente.

L'*Eco d'Italia* di Nuova York scrive che, pel momento le forze navali degli Stati Uniti nelle acque di Cuba sono inferiori alle forze navali spagnuole e pubblica quest'altre informazioni: « Il credito di 4 mila dollari chiesto dal segretario della marina, Robeson, fu immediatamente concesso, come, dopo breve discussione, fu pure approvato il reclutamento di 1560 uomini, portando così la forza navale da 8500 a 10,000 individui. Questo piccolo aumento è appena bastante per tenere armate alcune navi di più, ma questo poco monta, chè gli Stati Uniti possono avere 100,000 uomini dietro una semplice chiamata. La facilità, con cui passarono tale legge, dimostra chiaramente che il governo gode la più completa fiducia dei rappresentanti.

« La questione cubana fece sì che il segretario Fish si è messo al lavoro per preparare una grande massa di informazioni sulla naturalizzazione e sui diritti dei cittadini naturalizzati; egli spera di gettare le basi per un trattato internazionale su questo soggetto, causa sovente di discussioni diplomatiche, e di detenzione d'individui i quali, se meritevoli, dovrebbero essere protetti dal paese che adottarono.

« Gli Indiani fanno nuovamente nel Texas strage fra i coloni e rubano a man salva bestiami e masserizie. In un'ultima scorreria lungo il fiume Nueces uccisero 20 persone; alla colonia Riell rubarono 38 cavalli; in altro luogo ferirono 7 individui, che in seguito appiccarono; 6 altri uomini non ritornarono più alle loro case; e come un colono, sorpreso dai selvaggi, per non cadere nelle lor mani, si gettò in un pozzo, così da essi per ischerzo vi venne pure gettato il compagno. I Texani sono coraggiosi, si battono quando fa bisogno, e farebbero assai bene, se non si fidassero di troppo sulle truppe americane, che essendo in molto piccolo numero non possono difendere 700 mila abitanti su tanto vasto territorio.

« Gli armamenti federali continuano colla stessa attività, ed a Key West trovasi ora la flotta più numerosa che siavisi riunita dopo la guerra di secessione. L'ammiraglio Porter prese il comando della squadra nel porto di Santiago. »

Stamane alle ore dieci S. M. il Re riceveva, per la ricorrenza del capo d'anno, nell'appartamento di gala del R. Palazzo:

Le LL. EE. i Cavalieri dell'Ordine Supremo della SS. Annunziata;

Le LL. EE. i Presidenti del Senato del Regno e della Camera dei deputati e le Deputazioni dell'uno e dell'altro ramo del Parlamento;

Le LL. EE. il Presidente del Consiglio dei Ministri e i Ministri Segretarii di Stato;

I Grandi Ufficiali dello Stato;

I Presidenti e le Deputazioni del Consiglio di Stato, della Corte dei Conti, della Corte d'Appello di Roma, il Presidente del Tribunale Supremo di Guerra, del Tribunale Civile e Correzionale, il Procuratore del Re di Roma;

Gli Ufficiali Generali, Comandanti di Corpo;

I Colonnelli e gli Ufficiali Capi di servizio, nell'armata di terra e di mare.

Il Prefetto e il Consiglio di Prefettura della provincia di Roma, il Presidente del Consiglio Provinciale e la Deputazione Provinciale.

Il Comando della Guardia Nazionale in Roma, e Capi di Legione.

Il Rettore e la Deputazione della Università di Roma.

Il Sindaco e i Consiglieri del Municipio di Roma.

AMMINISTRAZIONE DEL LOTTO PUBBLICO
DIREZIONE COMPARTIMENTALE DI PALERMO

Avviso di concorso.

È aperto il concorso a tutto il dì 10 gennaio 1874 alla nomina di ricevitore del lotto al Banco numero 67 nel comune di Cinisi, provincia di Palermo, coll'aggio medio annuale di lire 475 65.

Gli aspiranti alla detta nomina faranno pervenire a questa Direzione l'occorrente istanza in carta da bollo corredata dai documenti comprovanti i requisiti voluti dall'articolo 135 del regolamento approvato con Reale decreto 24 giugno 1870, num. 5736, nonchè i titoli di pensione o servizio accennati nel successivo articolo 136, qualora ne fossero provvisti.

Nell'istanza sarà dichiarato di uniformarsi alle condizioni tutte prescritte nel mentovato regolamento sul lotto.

Palermo, addì 17 dicembre 1873.

Il Direttore: L. Gobbato.

AMMINISTRAZIONE DEL LOTTO PUBBLICO
DIREZIONE COMPARTIMENTALE DI NAPOLI

Avviso di concorso.

È aperto il concorso a tutto il dì 15 gennaio 1874 alla nomina di ricevitore del lotto al Banco numero 496 nel comune di S. Marzano sul Sarno, provincia di Salerno, con l'aggio lordo medio annuale di lire 1112 53.

Gli aspiranti alla detta nomina faranno pervenire a questa Direzione l'occorrente istanza in carta da bollo, corredata dai documenti comprovanti i requisiti voluti dall'art. 135 del regolamento approvato con R. decreto 24 giugno 1870, n. 5736, nonchè i titoli di pensione o servizio accennati nel successivo art. 136, qualora ne fossero provvisti.

Nell'istanza sarà dichiarato di uniformarsi alle condizioni tutte prescritte nel mentovato regolamento sul lotto.

Napoli, addì 20 dicembre 1873.

Per il Direttore Compartimentale
P. Barbalonga.

Dispacci elettrici privati
(AGENZIA STEFANI)

Madrid, 30. — Castelar e Salmeron ebbero insieme una conferenza per tentare di mettersi d'accordo, ma ne risultò invece una rottura definitiva.

Il governo decise di presentarsi alle Cortes come è presentemente costituito.

Si calcola che le perdite cagionate dalla sola insurrezione cantonale ascendano ad oltre 200 milioni di reali.

Le esazioni dei carlisti nella sola Navarra oltrepassano i 20 milioni.

Berlino, 31. — La convocazione del Reichstag avrà luogo probabilmente il 12 febbraio.

Vienna, 31. — Il conte Paar, ambasciatore d'Austria-Ungheria presso il Papa, è partito per Roma.

Borsa di Parigi — 31 *dicembre*.

	30	31
Prestito francese 5 0[0	93 57	93 40
Rendita id. 3 0[0	58 37	58 40
Id. id. 5 0[0	93 52	93 40
Id. italiana 5 0[0	61 70	61 70
Id. id.	— —	— —
Consolidato inglese	92 1[16	92 —
Ferrovie Lombardo-Venete	363 —	368 —
Banca di Francia	4205 —	4710 —
Ferrovie Romane	65 —	65 —
Obbligazioni Romane	163 25	163 50
Obbligaz. Ferr. Vitt. Em. 1863	176 50	177 —
Obbligaz. Ferrovie Meridionali	— —	— —
Cambio sull'Italia	14 1[4	14 1[4
Obbligaz. della Regia Tabacchi	— —	— —
Azioni id. id.	— —	— —
Londra, a vista	25 30 1[2	25 30 1[2
Aggio dell'oro per mille	1 —	1 —
Banca Franco-Italiana	— —	— —

Borsa di Londra — 31 *dicembre*.

	29	31
Consolidato inglese	92 1[8	92 1[8
Rendita italiana	61 1[4	61 3[8
Turco	45 1[2	46 1[4
Spagnuolo	17 5[8	17 3[8

Borsa di Berlino — 31 *dicembre*.

	30	31
Austriache	201 —	202 3[4
Lombarde	96 —	97 1[2
Mobiliare	138 —	139 1[2
Rendita italiana	59 5[8	53 3[4
Banca Franco-Italiana	— —	— —
Rendita turca	43 3[8	44 1[4

Dopo Borsa: Mobiliare 140 — Lombarde 98.

Borsa di Vienna — 31 *dicembre*.

	30	31
Mobiliare	236 —	237 75
Lombarde	162 25	165 50
Banca Anglo-Austriaca	131 50	133 50
Austriache	338 50	341 50
Banca Nazionale	1006 —	1008 —
Napoleoni d'oro	9 05	9 —
Cambio su Parigi	44 65	44 50
Cambio su Londra	112 90	112 80
Rendita austriaca	74 —	73 80
Id. id. in carta	69 30	69 30
Banca Italo-Austriaca	28 —	28 50
Rendita italiana 5 0[0	— —	— —

Borsa di Firenze — 31 *dicembre*.

Rend. ital. 5 0[0	69 50	contanti
Id. id. (god. 1° luglio 73	— —	
Napoleoni d'oro	23 24	»
Londra 3 mesi	29 06	»
Francia, a vista	116 25	»
Prestito Nazionale	64 —	nominale
Azioni Tabacchi	872 —	contanti
Obbligazioni Tabacchi	— —	
Azioni della Banca Naz. (nuove)	2175 —	»
Ferrovie Meridionali	433 —	»
Obbligazioni id.	— —	
Banca Toscana	1613 —	»
Credito Mobiliare	914 —	»
Banca Italo-Germanica	334 —	»
Banca Generale	— —	

MINISTERO DELLA MARINA
Ufficio centrale meteorologico

Firenze, 31 dicembre 1873, ore 15,30.

Il mare è mosso tranne a S. Teodoro (Trapani) e Torre Mileto (Gargano). Dominano venti di nord, forti in alcuni luoghi. Il cielo è nuvoloso o coperto in molta parte dell'Italia inferiore. Sereno altrove. Pressioni aumentate da 1 a 7 mill. tranne in Piemonte ed in Toscana ove sono stazionarie. Temperatura minima, osservata a Moncalieri è stata di 6° sotto lo zero. Probabile domini cielo nuvoloso e i venti diminuiscano ancora d'intensità.

OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO
Addì 31 dicembre 1873.

	7 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.	*Osservazioni diverse*
Barometro	768 0	767 9	766 9	767 6	(Dalle 9 pom. del giorno prec. alle 9 pom. del corrente)
Termometro esterno (centigrado)	— 2 0	8 8	5 3	+ 0 1	TERMOMETRO
Umidità relativa	65	39	48	70	Massimo + 5 4 C. + 4 3 R.
Umidità assoluta	3 10	3 34	3 32	3 00	Minimo — 2 0 C. — 1 6 R.
Anemoscopio	N. 0	N. 6	N. 5	N. 2	
Stato del cielo	6. pochi str.	10. bello	10. bello	10. bello	

20mo BILANCIO

DELL'AMMINISTRAZIONE COINTERESSATA DELLE REGIE MINIERE E FONDERIE DEL FERRO DI TOSCANA

dal dì 1° Luglio 1870 al 30 Giugno 1871.

ATTIVO.

Voce	Parziale	Totale
Contanti in diverse casse		L. 152,707 15
Cambiali in portafoglio		» 159,061 28
Debitori diversi		» 629,659 98
Mercanzie, generi e materie prime in essere come appresso		» 765,388 67
Minerale di ferro e puletta	L. 152,436 07	
Ghisa	» 108,485 28	
Getti di ferro	» 70,779 85	
Ferri sodi e sottili	» 162,374 45	
Ferro cilindrato	» 45,308 79	
Carbone di legna e di pietra	» 80,126 »	
Generi di approvisionamento	» 54,361 98	
Generi per uso di ufficio	» 5,645 42	
Legnami	» 25,519 96	
Materiali da costruzione	» 3,969 47	
Macchine diverse per la vendita	» 11,247 92	
Pietre refrattarie per i forni	» 9,543 92	
Piantate d'alberi	» 6,430 75	
Rottura di ferri vecchi	» 26 50	
Fondenti diversi	» 3,224 61	
Foraggi, balle da carbone, lavori di ferro e di altri metalli, terra da formare, chiodagione, terre coloranti, acciaio AP, vagli ventilatori, pompe elevatrici, badili di ferro, ecc. ecc.	» 25,807 70	
	L. 765,388 67	
Spese in lavori da essere a carico degli utili futuri		» 152,000 »
Spese per il pagamento dei *coupons*		» 2,462 20
Demanio - Conto compensazioni in ordine all'art. 4 del contratto 16 ottobre 1858		» 90,720 »
Nuove costruzioni a Follonica, Cecina, Valpiana e Rio, masserizie fisse e manuali, macchine, meccanismi, mobilia, capitali de'cavalli e buoi, di scuderia a Follonica e Cecina, arnesi diversi per le miniere dell'Elba, terreni ferriferi, acquisto della miniera di Manganese, bastimenti, ecc.		» 1,048,230 55
Demanio - Conto pigioni di locali		» 3,870 51
Imprestito nazionale, *valore nominale*		» 147,514 »
Utili sperabili		» 2,063,589 11
		L. 5,217,212 35

PASSIVO.

Voce	Parziale	Totale
Demanio - Conto capitale in generi ricevute dal Governo all'epoca della consegna		L. 708,614 93
Demanio - Conto capitale permanente - Come sopra		» 297,273 21
In masserizie fisse e manuali	L. 114,963 62	
In macchine e meccanismi	» 146,183 45	
In mobilia	» 36,126 17	
	L. 297,273 21	
Demanio - Conto costruzioni approvate e restauri previsti all'epoca delle consegne		» 771,820 09
Per i lavori approvati e rimborsati dal R. Governo al 30 giugno 1865	L. 606,560 05	
Per interessi a tutto il 30 giugno 1872	» 165,260 04	
	L. 771,820 09	
Demanio - Conto fondo di riserva		» 80,640 »
Demanio - Conto differenza di canone da pagarsi dall'Amministrazione in ordine all'art. 6 del contratto 16 ottobre 1858		» 1,787,896 51
Demanio - Conto canone per le somme resultate dai bilanci (Conto di contanti)		» 160,908 19
Tesoro - Conto capitale in contanti fruttifero per sole L. 252,000		» 504,009 »
Tesoro - Conto differenza imprestito del 1851 da pagarsi dall'Amministrazione in ordine all'art. 6 del contratto 16 ottobre 1858		» 275,692 60
Tesoro - Conto ritenute sugli stipendi e pensioni degli impiegati		» 853 81
Tesoro - Conto differenza imprestito per le somme accreditategli dall'Amministrazione in ordine ai bilanci (Conto di contanti)		» 208,020 11
Cartelle di godimento		» 8,483 44
Creditori diversi		» 213,947 95
Buoni fiduciari all'Elba		» 10,174 80
Avanzi e Disavanzi, sono gli utili		» 195,894 18
Erogazione.		
Al fondo di riserva	L. 6,720 »	
A spese per il pagamento dei cuponi	» 2,462 20	
Al Demanio - Conto canone per le somme resultate dai bilanci (Conto di contanti)	» 186,711 98	
	L. 195,894 18	
		L. 5,217,212 35

Visto — *L'Amministratore*
LUIGI VIVARELLI.

Dalla Ragioneria dell'Amministrazione Generale
Livorno, 12 febbraio 1872.

Il Ragioniere
SILVIO BELLI.

DIMOSTRAZIONE DEL CONTO AVANZI E DISAVANZI

PROFITTI.

Voce	Importo
Da ricavato di divisa estera, interessi, ecc	L. 13,841 18
Da minerale andante	» 61,636 10
Da detto di gettate	» 44,945 81
Da detto quarzoso	» 1,702 50
Da puletta di ferro	» 21 »
Da ferro crudo e ghisa	» 102,921 41
Da gètti di 1a e 2a fusione	» 3,328 81
Da ferri battuti al maglio	» 20,878 36
Da prodotti dei molini di cereali	» 7,031 46
Dal Demanio - Per la rata annua stabilita all'art. 4 del contratto 16 ottobre 1858	» 15,120 »
Da carbone vegetale	» 20,556 34
Da premi sull'imprestito nazionale	» 794 40
Da diversi conti per saldo di differenze (a utili)	» 3,652 88
	L. 296,430 25

PERDITE.

Voce	Parziale	Totale
Per sconti differenze di cambi, interessi, ecc.		L. 46,844 58
Sconto e interessi	L. 5,938 41	
Al R. Governo per interessi di un anno a L. 818,123 56 al 5 %	» 40,906 17	
	L. 46,844 58	
Per ammortizzazioni diverse come appresso		L. 24,169 51
Sopra i capitali fissi	L. 10,372 28	
Sopra il conto spese in lavori da essere a carico degli utili futuri	» 13,797 23	
	L. 24,169 51	
Per la perdita sul ferro cilindrato (di vecchia lavorazione)		L. 1,592 18
Per spese d'amministrazione generale		» 18,000 02
Per differenze di saldi a diversi conti (a perdite)		» 9,929 78
Utili		» 195,894 18
		L. 296,430 25

Dalla Direzione Generale del Demanio e delle Tasse
20 dicembre 1873.

Per copia conforme
Per il Direttore Capo della 7a Divisione
F. P. BADAMI.

6998

21mo BILANCIO

DELL'AMMINISTRAZIONE COINTERESSATA DELLE REGIE MINIERE E FONDERIE DEL FERRO DI TOSCANA

dal dì 1° Luglio 1871 al 30 Giugno 1872.

ATTIVO.

Voce	Parziale	Totale
Contanti in diverse casse		L. 189,464 59
Cambiali in portafoglio		» 301,674 02
Debitori diversi		» 675,012 69
Mercanzie, generi e materie prime rimaste in essere al 30 giugno		» 655,564 56
Minerali ferrei	L. 77,112 12	
Ghisa	» 66,343 96	
Getti di prima fusione	» 65,896 74	
Ferri battuti al maglio	» 162,464 78	
Ferro cilindrato di vecchia lavorazione	» 37,405 11	
Carbone vegetale	» 80,209 08	
Carbone coke e fossile	» 3,737 56	
Generi d'approvvisionamento	» 64,451 40	
Generi per uso d'uffizio	» 4,640 »	
Legnami diversi	» 26,251 54	
Materiale da costruzione	» 11,583 99	
Macchine diverse per la vendita	» 13,821 14	
Pietre refrattarie per i forni	» 4,483 48	
Piantate d'alberi	» 6,890 »	
Rottura di ferri vecchi	» 300 90	
Fondenti diversi	» 6,702 65	
Vagli ventilatori a fotlonica	» 1,006 75	
Foraggi, balle da carbone, lavori di ferro, terra da formare, terre coloranti, acciaio AP, Vagli ventilatori, Pompe elevatrici, Badili di ferro, ecc.	» 23,763 38	
	L. 655,564 56	
Demanio. Conto canone per le somme resultate dai bilanci		» 123,385 83
Spese in lavori da essere a carico degli utili degli anni futuri		» 132,203 40
Spese per il pagamento dei *coupons*		» 1,310 68
Demanio. Conto compensazioni in ordine all'articolo 4 del C. del 16 ottobre 1858		» 105,840 »
Demanio. Conto pigione di locali		» 4,477 71
Imprestito Nazionale (Valore nominale lire 184,200)		» 129,204 »
Utili sperabili. Demanio. Conto differenza di canone		» 2,436,015 65
Nuove costruzioni agli stabilimenti, masserizie fisse e manuali, macchine e meccanismi, mobilia, arnesi diversi all'Elba, terreni ferriferi all'Elba e al Giglio, bastimenti, miniera di Manganese, ecc.		» 1,069,560 84
		L. 5,823,713 99

PASSIVO.

Voce	Parziale	Totale
Demanio. Conto capitali in genere ricevuti dal R. Governo all'epoca delle consegne		L. 703,614 98
Demanio. Conto capitale permanente		» 297,273 21
In masserizie fisse e manuali	L. 114,963 62	
In macchine e meccanismi	» 146,183 45	
In mobilia	» 36,126 17	
	L. 297,273 21	
Demanio. Conto costruzioni approvate e restauri previsti all'epoca delle consegne		» 800,126 26
Per i lavori approvati e rimborsati al 30 giugno 1865	L. 606,560 05	
Per interessi a tutto il 30 giugno 1872	» 193,566 21	
	L. 800,126 26	
Demanio. Conto fondo di riserva		» 87,360 »
Demanio. Conto differenza di canone da pagarsi all'Amminist. in ordine all'art. 6 del contratto 16 ottobre 1858		» 2,105,184 53
Demanio. Conto tasse per i fabbricati		» 5,000 »
Tesoro. Conto capitale in contanti fruttifero per sole lire 252,000		» 516,600 »
Capitale in contanti	L. 504,000 »	
Interessi di un anno dal 1° luglio 1871 al 30 giugno 1872	» 12,600 »	
	L. 516,600 »	
Tesoro. Conto differenza imprestito del 1851 da pagarsi all'Amminist., in ordine all'art. 6 del contratto 16 ottobre 1858		» 330,831 12
Cartelle di godimento		» 8,483 44
Buoni fiduciari all'Elba (C. C.)		» 10,174 80
Creditori diversi		» 160,491 03
Tesoro. Conto ritenute sugli stipendi e pensioni		» 93 77
Deposito di somme provvisorie per l'incanto del minerale		» 102,000 »
Avanzi e Disavanzi (sono gli utili)		» 696,482 37
Erogazione.		
A spese per il pagamento dei *coupons*	L. 1,310 68	
Al fondo di riserva	» 6,720 »	
Al R. Erario. Conto canone per le somme resultate dai bilanci C. di C.	» 504,000 »	
Al R. Erario. Per la metà della somma residuale in ord. all'art. 6 del Cont. 16 ottobre 1858	» 92,225 84	
Emolumento a ragione del 5 0[0 dopo fatti i dovuti defalchi a forma del contratto	» 4,611 29	
Al R. Erario. Per 12 mila cartelle di godimento che gli appartengono	» 43,807 28	
Al R. Erario. Per la tassa di ricchezza mobile sopra lire 43,807 28 che spettano alle 12 mila cartelle di godimento dei privati a ragione di lire 13 20 per cento	» 5,782 56	
Ai portatori delle dette 12 mila cartelle di godimento	» 38,024 72 (*)	
	L. 696,482 37	
		L. 5,823,713 99

(*) *NB.* Saranno pagate per ogni *coupon* di godimento lire 3 17, e la differenza di lire 15 28 resterà a debito del conto cartelle di godimento, per conguagliarsi cogli utili degli anni futuri.

Visto — *L'Amministratore*
LUIGI VIVARELLI.

Dalla Ragioneria dell'Amministrazione Generale
Livorno, addì 15 marzo 1873.

Il Ragioniere
SILVIO BELLI.

DIMOSTRAZIONE DEL CONTO AVANZI E DISAVANZI

PROFITTI.

Voce	Importo
Da ricavato di divisa estera	L. 8,473 80
Da minerali dell'Elba	» 507,727 69
Da ferro crudo o ghisa	» 200,382 84
Da ferro battuto al maglio	» 27,732 76
Da getti di 1a fusione	» 5,380 34
Dalle officine meccaniche per lavori ed altro	» 5,346 83
Da canoni attivi dei molini	» 9,131 29
Da interessi e premi relativi all'imprestito nazionale	» 7,626 26
Da Demanio	» 15,120 »
Da diversi conti per gli utili resultati a diversi conti	» 12,306 76
	L. 799,228 47

PERDITE.

Voce	Parziale	Totale
Al conto del R. Governo per interessi come appresso		L. 40,906 17
Tesoro. Interessi di un anno alla ragione del 5 0[0 sopra lire 252,000	L. 12,600 »	
Demanio. Interessi alla ragione del 5 0[0 sopra lire 566,123 56 approvate e rimborsate dal R. Governo	» 28,306 17	
	L. 40,906 17	
Al conto ammortizzazioni annue		» 19,256 40
Sopra i capitali fissi	L. 10,000 »	
Sopra quelli sotto il titolo: Conto in spese in lavori da essere a carico degli utili degli anni futuri	» 9,256 40	
	L. 19,256 40	
Al conto spese d'amministrazione generale		» 17,115 48
Al conto ferri cilindrati di vecchia lavorazione (perdita)		» 861 35
A diversi conti per differenza di diversi saldi		» 24,606 70
A utili dell'esercizio 1871-72		» 696,482 37
		L. 799,228 47

Dalla Direzione Generale del Demanio e delle Tasse
20 dicembre 1873.

Per copia conforme
Per il Direttore Capo della 7a Divisione
F. P. BADAMI.

6999

SOCIETÀ DELLE STRADE FERRATE

DEL SUD DELL'AUSTRIA E DELLA VENEZIA, DELLA LOMBARDIA E DELL'ITALIA CENTRALE

Si reca a conoscenza dei signori portatori di Obbligazioni, di Boni ed Azioni della Società delle Strade Ferrate del Sud dell'Austria e della Venezia, della Lombardia e dell'Italia Centrale, il risultato dell'estrazione a sorte che ebbe luogo nella seduta pubblica tenutasi a Vienna il giorno 20 dicembre 1873.

Serie di Obbligazioni rimborsabili il 2 gennaio 1874.

Serie A.

Dal	Al	N.
27,741	27,757	17
40,701	40,800	100
50,101	50,200	100
52,601	52,700	100
77,801	77,900	100
133,001	133,100	100
		517

Serie C.

Dal	Al	N.
3,621	3,665	45
43,601	43,700	100
		145

Serie O.

Dal	Al	N.
31,201	31,300	100
42,501	42,600	100
79,453	79,500	48
116,801	116,900	100
123,801	123,900	100
139,101	139,200	100
		548

Se[illegible]

Dal	Al	N.
8,001	8,100	100
105,801	105,900	100
134,201	134,300	100
149,901	150,000	100
195,401	195,500	100
215,001	215,100	100
222,801	222,900	100
245,901	246,000	100
254,941	254,997	57
		857

Serie H.

Dal	Al	N.
46,611	46,667	57
114,001	114,100	100
118,201	118,300	100
131,501	131,600	100
138,901	139,000	100
171,001	171,100	100
194,501	194,600	100
237,001	237,100	100
257,801	257,900	100
		857

Serie I.

Dal	Al	N.
313,851	313,893	43
341,701	341,800	100
375,301	375,400	100
380,301	380,400	100
380,901	381,000	100
381,701	381,800	100
405,201	405,300	100
407,601	407,700	100
531,701	531,800	100
570,601	570,700	100
601,401	601,500	100
656,801	656,900	100
		1143

Serie D.

Dal	Al	N.
707,731	707,773	43
715,501	715,600	100
771,701	771,800	100
792,801	792,900	100
912,601	912,700	100
927,401	927,500	100
935,201	935,300	100
968,701	968,800	100
998,101	998,200	100
1,039,901	1,040,000	100
1,043,701	1,043,800	100
1,068,801	1,068,900	100
		1143

Serie S.

Dal	Al	N.
1,157,601	1,157,700	100
1,179,201	1,179,300	100
1,184,201	1,184,300	100
1,198,201	1,198,284	84
1,212,001	1,212,100	100
1,230,801	1,230,900	100
1,238,101	1,238,200	100
1,307,401	1,307,500	100
1,340,501	1,340,600	100
1,345,801	1,345,900	100
1,374,901	1,375,000	100
1,415,842	1,415,900	59
		1143

Serie T.

Dal	Al	N.
1,538,601	1,538,700	100
1,570,501	1,570,600	100
1,584,601	1,584,700	100
1,604,201	1,604,300	100
1,607,311	1,607,386	76
1,695,601	1,695,700	100
		576

Serie P.

Dal	Al	N.
8,401	8,500	100
129,601	129,700	100
157,524	157,600	77
158,601	158,700	100
163,101	163,200	100
189,901	190,000	100
		577

Serie Z.

Dal	Al	N.
1,740,501	1,740,600	100
1,764,401	1,764,500	100
1,839,201	1,839,300	100
1,892,445	1,892,500	56
1,948,101	1,948,200	100
1,982,401	1,982,500	100
		556

Serie di Obbligazioni rimborsabili il 1° aprile 1874.

Serie X.

Dal	Al	N.
2,017,301	2,017,400	100
2,024,301	2,024,400	100
2,044,301	2,044,400	100
2,090,601	2,090,700	100
2,148,101	2,148,200	100
2,276,901	2,277,000	100
2,352,601	2,352,700	100
2,407,801	2,407,900	100
	Da riportarsi	800
	Riporto	800
2,453,901	2,454,000	100
2,472,201	2,472,300	100
2,532,706	2,532,800	95
2,557,501	2,557,600	100
2,617,701	2,617,800	100
2,640,701	2,640,800	100
		1395

Azioni rimborsabili il 1° maggio 1874.

Dal	Al	N.
341,301	341,400	100
478,301	478,400	100
497,701	497,800	100
704,252	704,300	49
		349

Serie di Boni già estratta il 16 dicembre 1872

e rimborsabili durante l'anno 1874, e cioè:

Serie 10, di 30,000 Boni, pagabili dal 1° marzo.
» 1, di 30,000 Boni, pagabili dal 1° settembre.

Il rimborso delle Obbligazioni estratte avrà luogo in ragione di lire 500 caduna a cominciare dal giorno 2 gennaio 1874 per quelle appartenenti alle Serie A, C, O, K, H, I, D, S, T, P e Z, ed a partire dal giorno 1° aprile 1874 per quelle appartenenti alla Serie X.

Il rimborso dei Boni e delle Azioni estratte avrà luogo a cominciare dalle date rispettivamente indicate, pure in ragione di lire 500 cadauna.

Tanto per le Obbligazioni, come per i Boni, il rimborso sarà eseguito mediante il ritiro del titolo originale, munito di tutti gli stacchi non scaduti.

Sulle Obbligazioni e sui Boni cessa ogni decorrenza d'interesse dalla data normale del rimborso.

I pagamenti avranno luogo:

a **Torino** presso la Cassa della Società (stazione di Porta Nuova);

a **Milano** presso la Banca C. F. Brot (via del Giardino);

a **Roma** presso la Banca Good Padoa e Ca (via in Aoquiro n. 109).

E nelle seguenti stazioni:

Acqui - Alessandria - Arona - Asti - Bergamo - Biella - Bologna - Brescia (Agenzia di città) - Carrara - Casale - Chiavari - Chivasso - Codogno - Cremona - Cuneo - Ferrara - Firenze (Agenzia di città) - Genova P. P. - Genova (Agenzia di città) - Ivrea - Lodi - Lucca - Mantova - Modena - Novara - Novi - Padova - Parma - Pavia - Pescia - Piacenza - Pinerolo - Pisa - Pistoia - Prato - Reggio - Rovigo - Savigliano - Savona - Spezia - Tortona - Treviso - Udine - Valenza - Venezia - Venezia (Agenzia di città) - Vercelli - Verona P. V. - Vicenza - Viareggio - Voghera e Voltri.

Per le Azioni il rimborso sarà eseguito contro ritiro del titolo originale coi relativi *coupons* non ancora scaduti e contro la contemporanea consegna al portatore del corrispondente titolo di godimento presso le Casse che saranno a suo tempo indicate.

Torino, li 27 dicembre 1873.

7030 **La Direzione Generale.**

(1a *Pubblicazione*)

BANCA NAZIONALE NEL REGNO D'ITALIA

DIREZIONE GENERALE

Avviso.

Essendo stata chiesta la rettifica in *Fris e C.* dell'intestazione di venti azioni inscritte a nome di *Frits e C.*, e rappresentate dal certificato provvisorio n° 5830 emesso dalla sede di Genova in data del 2 dicembre 1873, la Direzione Generale della Banca reca a pubblica notizia che se entro un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso non saranno sorte legali opposizioni, farà emettere dalla precitata sede un nuovo certificato a favore dei signori *Fris e C. domiciliati in Genova* in sostituzione di quello suddescritto che sarà annullato.

Roma, 29 dicembre 1873. 7042

LANIFICIO ROSSI. 7060

Dal giorno 11 gennaio p. v. in avanti presso la cassa della Società (Milano, via Mercato, 9) verrà fatto il pagamento dell'interesse semestrale 6 0[0 al 31 dicembre andante sul capitale versato, nell'importo di L. 2 85 per azione.

I titoli dovranno essere depositati alla cassa stessa, dietro ricevuta, dal 2 all'8 gennaio.

Milano, 27 dicembre 1873. *L'AMMINISTRAZIONE.*

DECRETO. 6856

(2a *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Torino,

Udita in camera di consiglio la relazione fattasi dal signor giudice delegato del ricorso suesteso ed annessi documenti,

Autorizza la Direzione Generale del Debito Pubblico Italiano ad operare il tramutamento del certificato nominativo di rendita sul Debito Pubblico stesso, consolidato cinque per cento, portante il numero novantottomila cento settantadue, di annue lire ottocento ottanta, datato a Torino ventitrè agosto mille ottocento sessantacinque, intestato a favore del cav. Pietro Mories fu avvocato Paolo Francesco, domiciliato vivendo in Torino, sottoposta ad ipoteca a favore della pure defunta di lui moglie Emilia Mars per garanzia della di costei dote, e cioè per la concorrente di lire cento di rendita, in un altro certificato nominativo a favore della summominata Maria Mars minorenne, figlia del fu avvocato Ippolito Mars, e per l'altra concorrente di lire settecento ottanta (L. 780) in pari rendita cinque per cento al portatore, da ritirarsi da essi ricorrenti otto fratelli e sorelle Mars cumulativamente; dichiarando la suddetta Amministrazione del Debito Pubblico validamente liberata e scaricata mediante semplice quitanza degli stessi fratelli e sorelle Mars o di chi legittimamente li rappresenti.

Dato a Torino, li 12 dicembre 1873.

Bobbio pres. - E. Gradara vicecanc.

Gio. Antonio Traversa notaio.

BANDO 7051

a primo ribasso.

(2a *pubblicazione*)

Ad istanza del signor Giuseppe Guerrini banchiere, domiciliato in Roma, rappresentato dal procuratore signor Camillo Gavini,

Il giorno 3 febbraio 1874 innanzi la prima sezione del tribunale civile di Roma si procederà alla vendita del sottodescritto fondo in danno dei signori Conti Giuseppe e Clemente Calcagni, domiciliati in Roma, sforniti di procuratore.

Descrizione del fondo.

Casamento situato nella città di Albano, circondario di Roma, posto in piazza S. Rocco, ossia via del Corso, numeri 23 al 36, descritto ed apprezzato dal perito giudiziale lire 59,250, con le condizioni prescritte nel capitolato del Bando.

Roma, 31 dicembre 1873.

Pietro Reggiani usciere del tribunale civile e correzionale.

Rettificazione. — Nell'avviso n° 7049, pubblicato nella Gazzetta n° 361, dove leggesi *Enrico Falconieri*, leggasi *Enrico Falconcini*.

FEA ENRICO Gerente.

ROMA — Tip. Eredi Botta.